

MUSSOMELI. Studenti dell'Ictg: stage di un mese in Umbria

44 Aspiranti ragionieri e geometri sono partiti ieri: faranno tirocinio presso alcune aziende perugine

CALCIO GIOVANILE. La Nissa a punteggio pieno negli Allievi

46 Nella seconda giornata dei tornei regionali non sono mancate le sorprese con le squadre di Gela in evidenza

COPPA TRINACRIA. Avanti Real Suttano e Macchitella

46 Pareggio con tante emozioni con il Santa Caterina che recrimina, bene la matricola gelese

VIA AL SECONDO STRALCIO DEL PROGETTO «LA GRANDE PIAZZA» DA CORSO UMBERTO AL COLLEGIO

«Umberto I va rimosso»

All'ufficio tecnico del Comune di Caltanissetta sono al lavoro per predisporre il secondo stralcio esecutivo dei lavori del progetto "La Grande Piazza" che prevede il rifacimento della pavimentazione del breve tratto di corso Umberto sino alla chiesa di Sant'Agata al Collegio (con il primo stralcio la pavimentazione sarà rifatta dalla piazza Garibaldi all'altezza della via Auristuto) e pure il rifacimento dei marciapiedi sino a "Santa Lucia".

Come è già avvenuto per il primo stralcio, la progettazione esecutiva è stata affidata ai tecnici comunali ing. Giorgio Salamanca e Lucio Giannavola con l'arch. Roberto Gambino responsabile unico del procedimento.

Con il secondo stralcio si pone il problema di cosa fare con il monumento a Umberto I che il progetto "Walking on the ribbon", vincitore del concorso di progettazione "La Grande Piazza", prevede rimosso e spostato di qualche metro sulla destra di chi guarda. «Saranno rispettate - ha detto l'assessore ai lavori pubblici del Comune Carlo Giarratano - le previsioni del progetto "Walking on the ribbon" del quale il Comune si è dotato». E ha specificato: «Il progetto prevede lo spostamento del monumento a Umberto I spostato sulla destra e collocato su un basamento più basso di quello attuale, e così sarà fatto. Così facendo il monumento sarà "in linea" con la retrostante via Re d'Italia e la chiesa di Sant'Agata sarà maggiormente visibile».

I redattori del secondo stralcio dei lavori si adegueranno, quindi, a quanto previsto con il progetto "Walking on the ribbon".

E' stato intanto pubblicata sulla gazzetta ufficiale della Regione di venerdì scorso l'avviso della gara per l'appalto dei lavori del primo stralcio. La gara è stata fissata per il 12 ottobre prossimo ma la presentazione delle offerte dovrà essere fatta entro il precedente giorno 7. L'importo a base d'asta è di 956.299,13 euro più 22.625,36 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso. La gara sarà effettuata dall'ufficio Urega al quale il Comune ha affidato apposito incarico. Il tempo previsto per l'esecuzione dei lavori è di otto mesi.

Dopo la ripavimentazione della piazza Garibaldi, cominciano a muoversi, quindi, i primi passi per la realizzazione del progetto "La Grande Piazza" che si propone di conferire un aspetto più decoroso al centro storico cittadino con interventi che interesseranno anche la salita Matteotti e largo Barile. Ma è augurabile che non vada a finire come è finita con la piazza Garibaldi che del progetto "La Grande Piazza" è parte integrante.

Prima di tutto con il tipo di pavimentazione che è stato scelto e che si è rilevato poco adatto anche perché in molte parti già divelto. Poi con quello che succede.

Piazza Garibaldi è stata ripavimentata per essere pedonabile. Invece viene mantenuto il transito delle auto lungo la corsia davanti alla Cattedrale. Non solo, ma viene pure consentita la sosta delle auto persino a ridosso della fontana del Tritone come dimostrano le foto che pubblichiamo. Le auto sostano sia nel lato della corsia di transito di destra che di sinistra.

Ed è davvero inconcepibile com'è che viene permesso anche perché, così facendo, si riduce lo spazio della corsia dove le auto stentano a passare, creando a volte ingorghi.

Per non parlare dello spettacolo che offrono.

LUIGI SCIVOLI

L'assessore comunale ai Lavori pubblici

Giarratano: «Saranno rispettate le previsioni del piano che ha vinto il concorso di progettazione e il monumento sarà spostato a destra»



AUTO IN SOSTA VIETATA IN PIAZZA GARIBALDI, PROPRIO DAVANTI LA CATTEDRALE

INCONTRO-DIBATTITO «LA CITTÀ: UNA COMUNITÀ SOLIDALE»

«La politica italiana deve cambiare però i cittadini siano più presenti»

«Siamo più consapevoli che la ricchezza di un territorio non è solo economica ma anche sociale»

Il nuovo soggetto forte per cambiare pagina, per valorizzare e salvare città e territori non può che essere - sembra una considerazione banale - chi ci vive, i cittadini. Quello che non è banale è la necessità di imparare a fare della cittadinanza non solo una mera appartenenza fisica ad un luogo ma una scelta radicale di cambiamento dei comportamenti, mettendo al bando, tanto per iniziare, individualismi e particolarismi, facendo rete per perseguire un unico obiettivo. Sono state queste in estrema sintesi le linee-guida dell'incontro-dibattito "La città: una comunità solidale", che ha concluso le tappe della Carovana della solidarietà, promossa da un raggruppamento di movimenti ed associazioni del territorio. Partita da Sutera lo scorso 29 settembre, la Carovana ha raggiunto ieri mattina Caltanissetta dopo aver fatto sosta a Mussomeli, Serradifalco e San Cataldo, dove si sono tenuti altrettanti incontri-dibattito su vari temi, dal disagio giovanile al ciclo virtuoso dei rifiuti legato alla raccolta differenziata ed altro.

A Caltanissetta si sono confrontati sul tema dell'incontro, moderato da Giovanni Ruvolo di Ics Caltanissetta, due primi cittadini, il sindaco di Castelbuono Mario Cicero e il sindaco di Calascibetta Piero Capizzi, il dirigente scolastico dell'ISS Mottura Salvatore Vizzini, Massimo Cermelli, attualmente impegnato all'università di Bilbao in un progetto di ricerca sull'economia sociale, i rappresentanti delle nuove realtà associative cittadine Carlo Cam-



I RELATORI INTERVENUTI ALL'INCONTRO-DIBATTITO

pione (Comitati di quartiere), Salvatore Buccoleri (Comitato Familiari Alzheimer), Giovanni Turco (Coordinamento difesa diritti dei cittadini).

La «Carovana» in tour
La Carovana della solidarietà prima del capoluogo ha fatto tappa a Sutera, Mussomeli, San Cataldo e Serradifalco

Il sindaco di Castelbuono Cicero ha ribadito che a nuocere al territorio è «l'assenza della politica, che non ha mai compreso quanto importante sia il ruolo di dialogo della Sicilia nel Mediterraneo. Dobbiamo pretendere - ha detto - che la politica cambi e faccia qualcosa davvero per questa terra, che si tagli la burocrazia, che lo Stato si organizzi in modo diverso, e dall'altro lato dobbiamo essere più attenti, essere cittadini presenti e capaci di dare vita ad organizzazioni che possano vivere

stabilmente e non create solo per fronteggiare la crisi, perché solo insieme possiamo affrontare i problemi». Di come cambiano le città quando si propongono modelli di partecipazione e sviluppo sostenibile ha parlato il sindaco di Calascibetta Piero Capizzi. «Il bilancio partecipato - ha precisato Capizzi - è stato il primo importante esperimento della mia azione amministrativa ed è curioso ricordare come i cittadini fossero diffidenti all'inizio: oggi hanno capito che sono loro a poter decidere e in questi processi è stato coinvolto anche tutto il mondo associativo».

Di economia sociale ha invece parlato Massimo Cermelli, che ha sottolineato, citando alcune cifre, come «l'economia reale è un ottavo di quanto si muove nei mercati finanziari e in questo mondo virtuale l'aumento a dismisura del valore coincide con la perdita dei valori, intesi in senso etico, sociale, morale». Cermelli ha però esortato a non demonizzare la finanza quanto piuttosto a farne buon uso. Il moderatore Ruvolo, parlando della carovana, ha tracciato un bilancio positivo. «La marcia è stata importante perché ci siamo messi in gioco, uscendo dalle nostre certezze, e siamo tornati consapevoli che la ricchezza di un territorio non è solo economica ma anche sociale».

ROSAMARIA LI VECCHI

SANTA FLAVIA
L'incendio della casa è doloso

L'abitazione al momento è inagibile

È stato appiccato da qualcuno l'incendio che sabato pomeriggio ha distrutto un appartamento al pianoterra di via Antonello da Messina, nel quartiere Santa Flavia di Caltanissetta, abitato fino all'altro ieri da una giovane coppia di sposi. Le modalità con cui si sono sviluppate le fiamme nell'abitazione - composta da tre stanze e un bagno - hanno fatto scartare così la pista accidentale. Sì, perché dall'ispezione tecnica effettuata dai vigili del fuoco è emerso che il rogo non è stato innescato da un corto circuito o dal malfunzionamento di un elettrodomestico. È stato un attentato, insomma, quello che ha carbonizzato l'alloggio popolare dove vivono il fruttivendolo Giuseppe Scimonelli, di 27 anni, e la moglie coetanea Mariasole Anzaldi. Restano da chiarire le ragioni di quest'avvertimento indirizzato alla coppia, sul quale i poliziotti della sezione "Cobra" della Squadra Mobile - intervenuti insieme ai colleghi delle Volanti e della Scientifica dopo l'esplosione - hanno aperto un'indagine. Il movente, secondo gli investigatori, sembra riconducibile a dissidi personali che marito e moglie hanno avuto con qualcuno. E quest'ultimo, armato di liquido infiammabile e accendino, col fuoco ha voluto vendicarsi. Certo, il "piromane" ha rischiato di essere visto da qualche vicino se a metà pomeriggio - erano quasi le 18 - è riuscito ad entrare nell'abitazione che si affaccia sulla strada, in una zona popolata e dove a pochi metri dall'edificio v'è anche una tabaccheria.

Ieri mattina i vigili del fuoco e i tecnici del Comune sono ritornati nell'appartamento per verificare se l'incendio avesse compromesso le strutture portanti. Il tempestivo intervento dei pompieri ha però evitato ulteriori danni ai solai. L'ispezione s'è spostata anche all'appartamento del piano di sopra, ma era tutto a posto. L'abitazione al pianoterra comunque non è stata dichiarata inagibile, ma al momento resta inabitabile perché le fiamme hanno incendiato gran parte dell'arredamento e annerito le pareti.

VA. MA.

COMINCIA LA REFEZIONE NEI PLESSI COL TEMPO PROLUNGATO
Da oggi il pasto caldo nelle scuole

(L.s.) Sono circa 2.000 gli alunni della scuola dell'infanzia a tempo prolungato dei 6 circoli didattici e degli istituti comprensivi della città che fruiranno del servizio di mensa che sarà avviato oggi dal Comune di Caltanissetta. Complessivamente entreranno in funzione 25 centri di refezione di cui 19 per le scuole dell'infanzia e 6 per gli istituti comprensivi.

Per le scuole dell'infanzia i centri di refezione sono stati istituiti al Pantano, San Giusto e Leonardo Sciascia del primo circolo didattico; a Santa Petronilla e in via Reale Maestranza del secondo circolo; Unrra Casas, Palmintel-

li, Faletta, Lombardo Radice ed ex Onmi del terzo circolo. E poi: Santa Domenica e Santa Barbara del quarto circolo; Santa Flavia, via Cascino e Firriro del quinto circolo; e, infine, Ferdinando I, via Leone XIII, Filippo Turati e Aldo Moro del sesto circolo.

Negli istituti comprensivi i centri refezione apriranno oggi al Luigi Capuana, Arcangelo Russo, Santa Lucia e Pietro Leone per gli alunni della scuola secondaria di primo grado, e a Santa Lucia e a San Michele per gli alunni della scuola dell'infanzia e primaria.

Il servizio di refezione sarà effettuato 5 giorni alla settimana, dal lunedì al

venerdì, in tutte le scuole dove è stato istituito ad eccezione delle scuole medie Capuana e Santa Lucia dove i pasti saranno somministrati agli alunni per due volte alla settimana in concomitanza con il rientro in classe; si protrarrà sino alla fine del maggio 2012 e avrà, quindi, la durata di otto mesi.

In 22 dei 25 centri il pasto da somministrare agli alunni sarà preparato direttamente nelle scuole fornite di cucine. Negli altri 3 centri (scuola materna San Giusto, media Capuana e media Santa Lucia sfornite di cucine) il pasto sarà fornito agli alunni in kit monouso.



DA OGGI IL SERVIZIO DI REFEZIONE NELLE SCUOLE DEL CAPOLUOGO